

Zangheri a Bologna

«Il PCI sarà nelle giunte con donne e uomini onesti»

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Con chi staranno i comunisti alle prossime elezioni amministrative? Con chi formeranno le maggioranze? Con chi governeranno le Province, i Comuni?

A questi interrogativi ha dato chiare risposte ieri mattina il compagno Renato Zangheri, della segreteria nazionale del PCI, concludendo un'affettuoso Salotto del Podestà al Palazzo Reale, la conferenza degli amministratori comunisti bolognesi, primo appuntamento per predisporre consuntivi e obiettivi per l'imminente campagna elettorale.

«Staremo — ha detto Zangheri — con donne e uomini onesti, in primo luogo, e come è nostra tradizione, fuori da legami o anche solo da sospetti di affarismo o di interesse personale».

«Staremo con donne e uomini competenti, capaci di affrontare con efficienza e realismo i problemi e di dare risposte concrete e positive ai bisogni più ardui e alle esigenze dell'insieme delle città e delle regioni, svolgendo programmi seri di sviluppo sociale e di sostegno di tutte le forze produttive moderne. Non vogliamo — ha aggiunto Zangheri — presentarci come i soli capaci di dare alle amministrazioni persone oneste e capaci. Nessuno noi siamo infallibili. Quando abbiamo sbagliato, come a Nonantola o a Napoli, abbiamo subito deciso di avviare una ricerca critica e di assumere le necessarie misure disciplinari. Vorremmo che altri partiti procedessero con la stessa decisione in caso di gravità indubbiamente non paragonabile».

Giuliano Musi

Franco dibattito dopo lo scandalo dei posti di lavoro lottizzati alla Provincia

Napoli-assunzioni: nel PCI discussione e gesti politici

«Compagni, ora è giusto che chi ha sbagliato paghi» E intanto il pentapartito continua a stare zitto

Dalla nostra redazione
NAPOLI — «Compagni, quello che è successo è sbagliato. L'impressione diffusa è che anche il PCI abbia partecipato ad una lottizzazione. Confermo — ha detto Zangheri — che gli articoli apparsi su alcuni giornali, che parlano anche di «missioni a catena» nel PCI napoletano. Non cambia nulla nella testa e nei ragionamenti dei compagni. Il fatto che il pentapartito alla Provincia si era impegnato a ricorrere ad un avviso pubblico e che poi la giunta abbia espropriato il consiglio di ogni possibilità di scelta è un fatto che ha una operazione che ha via via assunto i tratti di una ve-

ragione è una sola: tra gli assunti ci sono anche dei corrotti. L'impressione diffusa è che anche il PCI abbia partecipato ad una lottizzazione. Confermo — ha detto Zangheri — che gli articoli apparsi su alcuni giornali, che parlano anche di «missioni a catena» nel PCI napoletano. Non cambia nulla nella testa e nei ragionamenti dei compagni. Il fatto che il pentapartito alla Provincia si era impegnato a ricorrere ad un avviso pubblico e che poi la giunta abbia espropriato il consiglio di ogni possibilità di scelta è un fatto che ha una operazione che ha via via assunto i tratti di una ve-

ragione è una sola: tra gli assunti ci sono anche dei corrotti. L'impressione diffusa è che anche il PCI abbia partecipato ad una lottizzazione. Confermo — ha detto Zangheri — che gli articoli apparsi su alcuni giornali, che parlano anche di «missioni a catena» nel PCI napoletano. Non cambia nulla nella testa e nei ragionamenti dei compagni. Il fatto che il pentapartito alla Provincia si era impegnato a ricorrere ad un avviso pubblico e che poi la giunta abbia espropriato il consiglio di ogni possibilità di scelta è un fatto che ha una operazione che ha via via assunto i tratti di una ve-

ragione è una sola: tra gli assunti ci sono anche dei corrotti. L'impressione diffusa è che anche il PCI abbia partecipato ad una lottizzazione. Confermo — ha detto Zangheri — che gli articoli apparsi su alcuni giornali, che parlano anche di «missioni a catena» nel PCI napoletano. Non cambia nulla nella testa e nei ragionamenti dei compagni. Il fatto che il pentapartito alla Provincia si era impegnato a ricorrere ad un avviso pubblico e che poi la giunta abbia espropriato il consiglio di ogni possibilità di scelta è un fatto che ha una operazione che ha via via assunto i tratti di una ve-

ragione è una sola: tra gli assunti ci sono anche dei corrotti. L'impressione diffusa è che anche il PCI abbia partecipato ad una lottizzazione. Confermo — ha detto Zangheri — che gli articoli apparsi su alcuni giornali, che parlano anche di «missioni a catena» nel PCI napoletano. Non cambia nulla nella testa e nei ragionamenti dei compagni. Il fatto che il pentapartito alla Provincia si era impegnato a ricorrere ad un avviso pubblico e che poi la giunta abbia espropriato il consiglio di ogni possibilità di scelta è un fatto che ha una operazione che ha via via assunto i tratti di una ve-

Conferenza stampa di Alfonsina Rinaldi segretaria del PCI modenese

Caso Nonantola: l'autocritica «forte e chiara» dei comunisti

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Dal nostro inviato
MODENA — L'autocritica è forte e chiara, senza reticenze, ed è politica. La vicenda del Campazzo — per la quale sono stati condannati tre ex amministratori comunisti del Comune di Nonantola — al di là delle colpe personali che pure esistono, non è un fatto che ha un numero più elevato di protagonisti dell'azione di governo e per questo una migliore qualità delle scelte. Una caratteristica, questa, che i comunisti intendono salvaguardare in futuro, guardando alla ricerca di una migliore qualità di governo e di gestione, alle nuove forme di partecipazione delle donne, degli anziani e dei giovani. Per questo insieme di progetti e «forti» di quanto realizzato in questi anni il PCI bolognese ritiene di avere le basi per chiedere ad un numero ancora più alto di cittadini di darli fiducia, anche con il voto. Naturalmente, come è loro costume, gli amministratori bolognesi hanno affrontato in profondità i problemi che sono sorti nel corso della vicenda. E hanno trasformato anche da un questionario che la Federazione nei mesi scorsi aveva lanciato per sapere cosa i cittadini pensano del loro Comune e dei loro amministratori. Dalle ottomila risposte ottenute (il PCI non teme le critiche, ma le ascolta) è scaturita una serie di proposte, che la Federazione, Ugo Mazza si è avuta la conferma del gradimento dell'operato delle giunte di sinistra ma anche l'indicazione che bisogna spostare l'attenzione su nuovi bisogni che emergono da una società in fase di trasformazione.

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

Un documento del Comitato federale mette in rilievo errori di condotta politica che hanno fatto da sfondo alla vicenda conclusasi con una condanna giudiziaria

La vicenda dell'ex assessore comunista all'urbanistica da quindici giorni agli arresti domiciliari Piacenza, come si costruisce uno scandalo

All'origine c'è un appezzamento di terra, di proprietà della moglie del capogruppo socialista, divenuto residenziale - Il provvedimento passò col consenso di tutti i gruppi - Il procuratore della Repubblica ha inquisito anche il vescovo e il questore

Dal nostro inviato
PIACENZA — Ma davvero, come titola la Repubblica, si tratta di una giungla? E' vero — come si legge in un comunicato diffuso dalla DC emiliana — che nel PCI è prevalsa, ancora una volta, la logica aberrante e demagogica che nasconde le proprie responsabilità con maldestri tentativi di scaricarle sulle altre componenti di giunta, arrivando persino a coinvolgere l'intero consiglio comunale?

I fatti
Che cosa è successo, dunque, di tanto terribile in questa città di frontiera, che il Pci divide la Lombardia? Piacenza come Savona o addirittura Palermo? Vediamo i fatti, noti peraltro fin dal 13 ottobre scorso quando il Procuratore della Repubblica Angelo Milana, tutt'altro che nuovo ad analoghi provvedimenti, ordinò gli arresti domiciliari per l'assessore all'urbanistica Giovanni Ambroggi, del Pci, del capogruppo socialista Sisto Salotti e di lui moglie Rosa Solti e del funzionario Graziano Sacchelli. Per il compagno Ambroggi e per il funzionario comunale il giudice ha ravvisato i reati di «interesse privato in atti di ufficio» per il capogruppo socialista e per la moglie il «concorsu socialista».

competente commissione, sia, infine, dal Consiglio comunale. Al Consiglio comunale, il 13 ottobre scorso, erano presenti 34 consiglieri di tutti i gruppi politici. Nessuno di loro sollevò eccezioni. I voti favorevoli all'approvazione furono 33 su 34. Il solo a non partecipare alla votazione fu il capogruppo socialista. Alla votazione, ovviamente, era presente anche il compagno Ambroggi, il quale, a quella data, ignorava che il capogruppo del Pci fosse il marito della proprietaria dell'area. Come è stato osservato, la procedura seguita sul piano amministrativo è risultata, dunque, del tutto trasparente e regolare. Le «osservazioni», infatti, compresa quella che ha attirato l'attenzione dei magistrati, sono passate al vaglio di tre organi collegiali (quartiere, commissione, consiglio comunale). Non si vede, quindi, quale «atto personale» dell'assessore Ambroggi possa essere ravvisato nell'intera vicenda. Né si riesce a scorgere, francamente, quali responsabilità possano essere attribuite al compagno Ambroggi, dal momento che tutte le «osservazioni» sono state accolte sulla base di «critere urbanistici» stabiliti in precedenza dal consiglio comunale.

Il magistrato
Ma torniamo ai reati. E torniamo anche al magistrato che li ha contestati. Questi è un giudice sulla cinquantina, nominato procuratore capo nel febbraio di quest'anno e che prima svolgeva le funzioni di pretore dirigente, sempre a Piacenza. Note negli ambienti giudiziari col nomignolo di «giustiziere», Angelo Milana, come si diceva, non è nuovo a provvedimenti del genere, tanto è vero che, nella primavera dell'anno scorso, l'attività giudiziaria da lui svolta fu oggetto di un esposto al Consiglio superiore della magistratura. In questo esposto, presentato da un gruppo di amministratori, si affermava che il quadro di insieme della sua attività «rappresenta un percorso continuo ed ossessivo allo strumento penale che mira a fare di se stesso la più alta e, soprattutto, la più temuta autorità locale, tanto che «ad una ad una le autorità civili e religiose, dal Vescovo al Sindaco della città (e sindaci del circondario), dal Questore ai dirigenti e impiegati di vari uffici (particolarmente del Comune capoluogo) si sono trovati coinvolti in uno o più procedimenti penali, il più delle volte con puntuale risalto sulla stampa». Ma si dirà che quando un magistrato ravvisa estremi di reato è suo dovere non guardare in faccia nessuno. Giusto. E si potrà inoltre osservare che il magistrato non è tenuto a calcolare le conseguenze «politiche» dei propri provvedimenti. Verissimo. Ma intanto, la normativa in materia, regolata dagli articoli 323 e 324 del Codice penale, è ritenuta quanto mai incerta e tale, di conseguenza, da produrre «sconfinamenti» negli ambienti amministrativi non di sicura interpretazione. E difatti proposte per rivertere la materia e di altre forze politiche. Nella fattispecie poi, gli arresti, sia pure domiciliari, erano facoltativi e non obbligatori. Il giudice non aveva di fronte un Ligio. Né poteva pensare che la misura restrittiva della libertà personale era dovuta per evitare eventuali inquinamenti visto che i fatti in questione risalgono a due anni fa e che tutti gli atti sono pubblici.

Le dimissioni
Di fronte alle contestazioni, il compagno Ambroggi ha sostenuto la propria assoluta estraneità. Ha presentato subito, tuttavia, le sue dimissioni al Sindaco perché ne venga fatto l'uso più opportuno nell'interesse dell'amministrazione comunale. Più che ai propri interessi, che intende comunque tutelare con assoluta tranquillità e fermezza, Ambroggi ha guardato a quelli più generali dell'amministrazione e della collettività. Ma intanto le sue dimissioni sono state accolte e il suo posto è già stato rimpiazzato. Il compagno Ambroggi ha già pagato un amaro prezzo per una vicenda cui si sente estraneo. Certo, non gli sono mancate le altisonanti stime da parte dell'amministrazione comunale. Il capogruppo del Pci, Corrado Sforza Fogliani, ha dichiarato, ad esempio, nella sede del Consiglio comunale, che si «deve dire un no deciso ai processi sommari e ai linciaggi perpetrati dalla persona e con l'onore delle persone non si gioca». Epperò, da venerdì, il compagno Ambroggi non è più né assessore né consigliere. E se da questa amarissima esperienza uscirà, come è probabile, il fatto che risarcirà dalle inezzerazioni e dal prezzo che ha già dovuto pagare?

Ibilo Paolucci

Un articolo
Perché allora gli arresti domiciliari, non obbligatori, peraltro, per questo tipo di reato? Si obietterà che la storia del capogruppo socialista, che è marito della proprietaria, e che dalla conversione dell'area pubblica a residenziale realizza un congruo guadagno, non si presenta con tutto limpido. Si tratta, indubbiamente, di una speculazione fortunata, che non autorizza, tuttavia, a ritenere che dietro di essa si celi un reato. In ogni caso, questa «speculazione» non riguarda il compagno Ambroggi, che non sapeva (né lo sapevano gli altri consiglieri, che hanno tutto accolto le «osservazioni») chi fosse la proprietaria dell'area. Questa, infatti, conosciuta dal pomeriggio del 13 ottobre, ma già anticipata, per la verità, da un articolo apparso sulla Repubblica il 27 settembre. In quell'articolo, i cui toni apocalittici si sprecavano contro presunti «torbidi intrecci di collusioni e connivenze», si annunciava che nell'ambito della magistratura c'erano, per l'appunto, l'assessore Ambroggi e il consigliere Sisto Salotti, e resta da chiedersi, dunque, chi mai aveva informato con tanta precisione l'articolo.

Il partito
C'è un'inchiesta del magistrato è originata da una «osservazione» al Piano regolatore riferita ad un appezzamento di terreno sito nella periferia. Tale appezzamento, prima della definitiva approvazione del PRG, era vincolato a servizi pubblici e venne venduto ad una società di cui risultò, successivamente, amministratrice la moglie del capogruppo socialista. Nel corso della procedura prevista prima dell'approvazione del PRG, che consente a cittadini e società di chiedere modifiche, la società proprietaria dell'area chiese la trasformazione di una parte del terreno in area residenziale. La «osservazione», come molte altre del resto, venne accolta e l'inchiesta si aprì dalla Circostrizione interessata, sia dalla

Il partito
C'è un'inchiesta del magistrato è originata da una «osservazione» al Piano regolatore riferita ad un appezzamento di terreno sito nella periferia. Tale appezzamento, prima della definitiva approvazione del PRG, era vincolato a servizi pubblici e venne venduto ad una società di cui risultò, successivamente, amministratrice la moglie del capogruppo socialista. Nel corso della procedura prevista prima dell'approvazione del PRG, che consente a cittadini e società di chiedere modifiche, la società proprietaria dell'area chiese la trasformazione di una parte del terreno in area residenziale. La «osservazione», come molte altre del resto, venne accolta e l'inchiesta si aprì dalla Circostrizione interessata, sia dalla

Il partito
C'è un'inchiesta del magistrato è originata da una «osservazione» al Piano regolatore riferita ad un appezzamento di terreno sito nella periferia. Tale appezzamento, prima della definitiva approvazione del PRG, era vincolato a servizi pubblici e venne venduto ad una società di cui risultò, successivamente, amministratrice la moglie del capogruppo socialista. Nel corso della procedura prevista prima dell'approvazione del PRG, che consente a cittadini e società di chiedere modifiche, la società proprietaria dell'area chiese la trasformazione di una parte del terreno in area residenziale. La «osservazione», come molte altre del resto, venne accolta e l'inchiesta si aprì dalla Circostrizione interessata, sia dalla

Il partito
C'è un'inchiesta del magistrato è originata da una «osservazione» al Piano regolatore riferita ad un appezzamento di terreno sito nella periferia. Tale appezzamento, prima della definitiva approvazione del PRG, era vincolato a servizi pubblici e venne venduto ad una società di cui risultò, successivamente, amministratrice la moglie del capogruppo socialista. Nel corso della procedura prevista prima dell'approvazione del PRG, che consente a cittadini e società di chiedere modifiche, la società proprietaria dell'area chiese la trasformazione di una parte del terreno in area residenziale. La «osservazione», come molte altre del resto, venne accolta e l'inchiesta si aprì dalla Circostrizione interessata, sia dalla

Il partito
C'è un'inchiesta del magistrato è originata da una «osservazione» al Piano regolatore riferita ad un appezzamento di terreno sito nella periferia. Tale appezzamento, prima della definitiva approvazione del PRG, era vincolato a servizi pubblici e venne venduto ad una società di cui risultò, successivamente, amministratrice la moglie del capogruppo socialista. Nel corso della procedura prevista prima dell'approvazione del PRG, che consente a cittadini e società di chiedere modifiche, la società proprietaria dell'area chiese la trasformazione di una parte del terreno in area residenziale. La «osservazione», come molte altre del resto, venne accolta e l'inchiesta si aprì dalla Circostrizione interessata, sia dalla

Scissione nel MSI a Napoli per sostenere la giunta Forte?

NAPOLI — «Fascisti pentiti» voteranno il bilancio del comune di Napoli in appoggio alla giunta minoritaria del dc Mario Perillo? Nel consiglio comunale la polemica è scoppiata violenta dopo la fuoriuscita dal MSI (che in origine contava su 17 membri) del consigliere Francesco Voliario, il quale ha costituito un gruppo «independente», con la volontà esplicita di votare a favore del bilancio comunale. Non si esclude che la decisione di Voliario possa essere seguita, in tempi brevi, da altri consiglieri missini.

La Falcucci annuncia la riforma di ministero e provveditorati

LUCCA — Un disegno di legge per il riordinamento dell'amministrazione scolastica centrale e periferica è stato sottoposto ieri all'esame del Consiglio nazionale della pubblica istruzione della sc. Falcucci. L'annuncio l'ha dato lo stesso ministro intervenendo al convegno organizzato dal dipartimento scuola della Dc a Lucca, sul tema «Dieci anni di democrazia scolastica: esperienze e prospettive». Il provvedimento presentato in sede di Consiglio nazionale, che ha il carattere generale, che dovranno operare d'ora in avanti i provvedimenti e non più secondo i problemi dei livelli di istruzione. Per quanto riguarda l'amministrazione periferica il DDL tende a potenziare le strutture già esistenti come i provveditorati e le sovrintendenze in modo tale da bilanciare, in sede locale, il peso degli assessorati scolastici delle Province, dei Comuni e delle Regioni.

Emergenza-informazione in Piemonte: sempre meno testate

TORINO — In Piemonte si sta verificando una vera e propria «emergenza-informazione». I punti caldi sono tanti e preoccupanti. Facciamo appello alle forze politiche e alle istituzioni, in specie il modo alla Regione, perché si faccia carico di questo problema. Lo ha detto ieri mattina Giancarlo Carcano, presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, durante una conferenza stampa convocata appositamente per il 28 settembre a Torino. Il 28 gennaio ha chiuso in «Gazzetta del Popolo», ed ora proseguono con fatica le trattative tra sindacati, proprietà e l'assessorato regionale al lavoro per consentire la riapertura (anche sotto un'altra forma) e per garantire il futuro alle decine di giornalisti rimasti senza occupazione. Un'altra «borsata» proviene dai ventitri piani di ristrutturazione della Rai: si parla di ridimensionamento delle strutture produttive e produttive di tagli occupazionali, si ipotizza la liquidazione dell'Orchestra sinfonica di Torino, la migliore in Italia. Il «Radioarbitro» dovrebbe essere stampato in un altro luogo. In Piemonte è rimasta quasi solo la «monofonizzazione» de «La Stampa»: quasi 310 mila copie al giorno sulle 470 mila lette quotidianamente in tutta la regione.

Carlo d'Inghilterra da domani in visita a Trieste

TRIESTE — Il principe del Galles, Carlo d'Inghilterra, giungerà domani sera all'aeroporto di Trieste, proveniente direttamente da Londra, per la sua prima visita ufficiale in Italia. L'erede al trono britannico coglierà l'occasione per presiedere una riunione del Consiglio internazionale dei colli del mondo unito, organismo di cui è presidente. Nel corso delle «Perle» di Trieste Carlo d'Inghilterra avrà tra l'altro un incontro al Castello di Miramare con il ministro della pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci.

Oggi 74.000 votano in 13 Comuni meridionali

ROMA — Mini-test elettorale in tredici Comuni del Mezzogiorno d'Italia. Tra oggi e domani oltre 74 mila cittadini si recheranno ai seggi per rinnovare alcuni consigli comunali scelti anticipatamente rispetto alla scadenza normale. Il Comune con il maggior numero di elettori è quello di Sarno (in provincia di Salerno), dove voteranno 20.925 cittadini. Oltre che a Sarno, si voterà in Campania a S. Arpino (6.542 elettori), Centola (3.981), Giffoni Valle Piana (7.659), Maiori (4.005), San Valentino Torio (6.367), Santomera (958) e Bisacchia (4.565). In quest'ultimo Comune, capoluogo per la Dc è il senatore Salverino De Vito, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. De Vito, tra l'altro, è il sindaco uscente del paese, carica che non aveva lasciato dopo la sua elezione a ministro. Si voterà inoltre in un paese della provincia di Cosenza — Fiumefreddo Bruzio, 3.197 elettori — ed in quattro Comuni della provincia di Foggia: Motta Marsicorvino (1.087 elettori), San Marco in Lamis (12.478), San Marco La Catola (1.691) e Sant'Agata di Puglia (2.757 elettori).

«Il piano regolatore di Urbino salverà il centro storico»

In merito all'articolo apparso a pag. 6 dell'edizione di ieri dell'Unità a titolo «Ai Comuni ogni area edificabile» il compagno Giorgio Lombardi, sindaco di Urbino, dichiara che «il PRG di Urbino nonostante le strumentali polemiche che si sono avutate dal «consulente» Leonardo Benevolo ha un grande merito e cioè quello di salvaguardare per i prossimi dieci anni tutto il centro storico attraverso un vincolo di assoluta in edificabilità per tutte le aree che hanno valore paesaggistico. Se questo è il più grande merito del PRG adottato dai partiti che compongono la maggioranza Pci e Psi, intendo anche precisare che riguarda il modo di far politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore ha avuto la discussione tra i sei consiglieri del piano regolatore. E' una profonda riflessione che ha condotto ad una tracotanza e invadenza dei partiti a Napoli e nell'area napoletana e a un vero e proprio sistema di prevaricazioni; la degenerazione della politica in questa città, la vita stessa delle istituzioni, il governo del mille conflitti che si vive in questa città. E del resto questo spessore